

OTTOBRE 2017



OBIETTIVO: EDUCAZIONE FINANZIARIA

L'intervista a Maurizio Donato

CONSULENZA LEGALE
Recesso e incarico manageriale

ANASF IN PRIMA LINEA
Il report trimestrale

STACCA L'INSERTO SUL CONCORSO
#diventasocioperché

ZOOM FISCO
Le imposte sui PIR

CF news
MAGAZINE PER GLI ISCRITTI ANASF

Anasf riparte dalle scuole

L'impegno e il ruolo di Anasf nell'alfabetizzazione finanziaria dei giovani ha avuto un importante riconoscimento da Consob
La forza parte dal territorio

► di Stefania Ballauco



Maurizio Donato, Responsabile dell'area Educazione finanziaria

Questo mese CFnews fa il punto con Maurizio Donato, Responsabile dell'Area Educazione finanziaria del Comitato Esecutivo Anasf, sui prossimi impegni dell'Associazione nelle scuole con il progetto di educazione finanziaria Economicamente - Metti in conto il tuo futuro. L'avvio del nuovo anno scolastico conta già un numero di corsi tre volte superiore rispetto a quello degli anni scorsi. Focus sulle ragioni di questi grandi numeri e sugli obiettivi futuri.

Domanda. Una nuova stagione di Economicamente ha preso il via a ottobre e promette

numeri da record, confermando il trend di crescita di interesse degli istituti registrato negli ultimi anni.

Risposta. Il 2017 è un anno particolare per diversi motivi. Lo è stato per il Paese che ha visto approvata una Legge sull'educazione finanziaria, ma soprattutto per Anasf, che ha visto riconosciuto il proprio ruolo da Consob, per voce del suo Vice Direttore Generale Giuseppe D'Agostino, in occasione di Consulentia17 Torino. Infine il 2017 è anche l'anno della WIW, la settimana mondiale dell'investitore, iniziativa mondiale promossa da

Iosco (International Organization of Securities Commissions), il forum mondiale che raccoglie le autorità di controllo dei mercati finanziari operanti nei vari Paesi, a cui Anasf è stata invitata a partecipare, dando il proprio contributo, proprio dalla Consob.

D. Quali sono i motivi del successo dell'iniziativa targata Anasf?

R. Possiamo definirci precursori della strada che sta compiendo sul fronte dell'educazione finanziaria e delle tutela degli investitori. Solo per citare alcune iniziative, nel 1999 abbiamo adottato il codice deontologico di autodisciplina, nel 2005 abbiamo realizzato la Carta dei Diritti dei risparmiatori, fino ad arrivare al 2009 quando abbiamo lanciato Economic@mente. Il progetto inizialmente ha dovuto vincere la diffidenza del mondo scolastico. Siamo entrati in punta di piedi e siamo riusciti a trasferire il grande valore dell'iniziativa. I questionari pre e post corso che somministriamo agli studenti lo confermano. Anche i numeri raccontano il successo: circa 300 scuole hanno aderito fino a ora all'iniziativa e il contributo dei 460 formatori abilitati su tutto il territorio è e sarà prezioso.

D. I Comitati territoriali, che sono al rinnovo, danno quindi un grande contributo alla buona riuscita di questa iniziativa.

R. Anasf partecipa ai tavoli di lavoro, come nel caso con l'Ufficio scolastico regionale (Usr) Lombardia, ma l'impegno esecutivo deve essere supportato dai soci, che dopo un percorso formativo mettono

a disposizione il loro tempo. Senza di loro i risultati ottenuti non sarebbero stati possibili. In alcuni casi, i soci abilitati a entrare in aula alla loro prima esperienza in classe vengono affiancati dai veterani del progetto e anche questa collaborazione porta a uno sviluppo virtuoso dell'iniziativa. Il riconoscimento che Consob ha rivolto ad Anasf per l'impegno profuso in questo campo rappresenta un premio per le tante attività dei soci formatori entrati nelle scuole di tutta Italia. Penso che anche questo slancio sia stato propedeutico all'impennata di attività che sta riguardando l'avvio di questo anno scolastico.

D. Come ricordava, si è conclusa da poco la settimana mondiale dell'investitore (WIW), che ha visto Anasf in prima linea con il primo modulo del suo progetto Economic@mente in 28 scuole d'Italia. Qual è la valenza di un'iniziativa globale di educazione finanziaria?

R. L'importanza di un progetto di tale portata è quello di avvicinare i risparmiatori al tema della cultura finanziaria, sul quale in Italia non brilliamo, soprattutto rispetto al resto d'Europa. Eppure il nostro Paese è tra i primi al mondo in termini di propensione al risparmio. Esiste quindi un gap da colmare. Queste iniziative sono importanti ma gocce nel mare. Riponiamo grandi aspettative nel lavoro che potrà fare il Comitato per l'educazione finanziaria a livello nazionale. Ma anche noi possiamo fare la nostra parte: i primi educatori sono oggi i consulenti finanziari, nella loro relazione solida con gli investitori. Prova ne è che i casi di risparmio tradito riguardano specialmente il mondo bancario tradizionale e non la nostra professione.

D. Cosa c'è nel futuro dell'Associazione sul tema?

R. Una delle possibilità che stiamo considerando è quella dello sviluppo di iniziative ad hoc rivolte agli adulti. A novembre si riunirà la Commissione educazione finanziaria del nostro Consiglio Nazionale per elaborare alcune proposte. Noi siamo qui per giocare la nostra partita.

IL PROGETTO IN NUMERI

ANNO SCOLASTICO 2017/2018:

68 corsi in **44** scuole

distribuite su **27** province di **16** regioni

DALL'INIZIO DEL PROGETTO NEL 2009 A OGGI:

675 corsi, in **294** diverse scuole
di **81** province distribuite su **19** regioni